

RAPPORTO
della Commissione della Gestione
sui messaggi 2 agosto 1966 concernenti l'approvazione dei conti perdite e profitti e dei bilanci 1964 e 1965 della Cassa ticinese di credito agricolo

(del 6 ottobre 1966)

Nel nostro rapporto del 15 ottobre 1964 riguardante l'approvazione dei conti e dei bilanci della Cassa ticinese di credito agricolo degli anni 1962 e 1963 abbiamo esaminato da vicino la situazione di tale istituto, concludendo con un invito al Consiglio di Stato di presentare un progetto di totale riforma della legge 11 luglio 1958 con la quale era stata creata la Cassa.

I rapporti del Consiglio sugli esercizi 1964 e 1965 ripetono le osservazioni già fatte in precedenza intorno allo scarso interesse che la Cassa ha incontrato presso gli agricoltori. Particolarmente esplicita la relazione sull'esercizio 1965. Vi si legge, fra l'altro, quanto segue:

« Le lacune organizzative e strutturali, apparse sin dall'inizio, sono emerse più nettamente con l'applicazione della legge federale sui crediti agricoli di investimento e per la conduzione aziendale. I dati numerici relativi, consegnati nel Rendiconto del Dipartimento dell'economia pubblica sono di chiara evidenza.

L'interesse dell'agricoltura si è decisamente orientato su questa sorgente di credito, che opera sollecita e a buon mercato.

Questa realtà convince il Consiglio a suggerire sollecita e radicale trasformazione. Mentre qualche anno fa, era ancora lecito pensare a mantenere la Cassa, irrobustirla da alcuni adeguamenti legislativi e organizzativi, ora non lo è più.

A mente di questo Consiglio, la Cassa non trova al momento attuale una sufficiente giustificazione di continuità, come istituto a sè stante. Ritieni per contro che una forma stabile di credito agricolo debba mantenersi nell'interesse dell'agricoltura, che non potrà presumibilmente beneficiare in continuità dell'attuale forma federale di credito, che si vuole straordinaria, e quindi destinata a cessare nel tempo.

La soluzione più razionale che si prospetta, a mente di questo Consiglio, consiste quindi nell'attribuire alla Banca dello Stato il compito di assolvere ai bisogni del Credito agricolo, disciplinato sulla base di norme speciali, attraverso le quali l'agricoltura possa continuare a beneficiare di talune facilitazioni che si sono avverate, nel tempo, provvide (ad esempio: tasso di interesse ridotto; riduzioni di tasse; esenzione da bollo; estensione delle possibilità di garanzie; limite di aggravio, ecc.) ».

La Commissione della Gestione prende atto con piacere del fatto che il Consiglio di Stato ha avviato l'esame del problema con la direzione della Banca dello Stato e ha l'intenzione di presentare quanto prima uno speciale messaggio al Gran Consiglio. Essa si augura vivamente che all'attuale intollerabile situazione della Cassa sia posto fine con l'esercizio 1966.

Come risulta dai messaggi governativi, il conto perdite e profitti del 1964 chiudeva con un beneficio netto di Fr. 67.353,86, quello del 1965 con un utile pure netto di Fr. 77.513,11.

Le operazioni trattate furono 17 nel 1964 per un importo di Fr. 1.006.600,—, 9 nel 1965 per un importo di Fr. 1.138.000,—. Il totale delle riserve — ammesso che anche questa volta i benefici vengano passati a tale conto, come ci viene proposto e noi a nostra volta vi proponiamo — sale così, in data 31 dicembre 1965, a Fr. 303.777,95.

Rileviamo ancora che alla fine del 1964 avevano dato le dimissioni dal Consiglio della Cassa il presidente signor Bernardo Caverzasio e il segretario avvocato Darani.

Vi proponiamo, concludendo, di dare la vostra approvazione ai due progetti di decreto legislativo concernenti i conti e il bilancio 1964 e 1965 della Cassa ticinese di credito agricolo.

Per la Commissione della Gestione :

E. Patocchi, relatore

Agustoni — Bottani — Coppi —

Fraschina — Giovannini — Pagani

— Pelli — Verda — Visani — Wyler